

Sicurezza sul lavoro un portale della Regione orienta gli operatori

Online informazioni dedicate a imprenditori e dipendenti

Un portale dedicato alla sicurezza sul lavoro su cui è possibile consultare approfondimenti e informazioni. E' una delle ultime mosse della Regione siciliana per divulgare informazioni utili per adempiere, in modo corretto e nel rispetto delle tempistiche necessarie, alle richieste normative.

Il portale si rivolge a utenti di diverse categorie e fornisce informazioni utili a tutti i livelli. Informazioni destinate ai diversi operatori del settore: alle imprese, ai datori di lavoro, ai lavoratori, agli enti amministrativi, ai professionisti e ai consulenti, attraverso il coinvolgimento diretto delle parti sociali.

Consultando la sezione dedicata alla parte documentale è, per esempio, possibile scaricare delle utili check-list a disposizione delle aziende per verificare la conformità rispetto alla normativa nazionale e ai decreti regionali.

Si tratta di strumenti facilmente fruibili e alla portata anche dei meno esperti che consentono in poco tempo di avere un quadro indicativo della situazione aziendale in relazione ai numerosi adempimenti in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori. Lo strumento si rivolge principalmente alle micro imprese, tendenzialmente meno strutturate, ma può rappresentare una valida risorsa anche per le imprese di dimensioni più significative e fornisce, oltre allo strumento autovalutativo, anche delle linee guida per la realizzazione di un sistema integrato di gestione della sicurezza e salute.

Sono quindi presenti delle ulteriori sottosezioni che si rivolgono principalmente ai professionisti del settore, in cui vengono elencate e commentate le principali norme e le circolari regionali più attuali, l'utilità

dei diversi commenti ad opera di giuristi e avvocati. Trova riscontro nella realtà territoriale e fornisce indicazioni pratiche su come applicare la normativa, evidentemente di ampio respiro nazionale, a situazioni calate nel territorio regionale e locale.

Con questo proposito vengono quindi anche illustrate alcune leggi regionali, con particolare riferimento alla gestione degli appalti con gli enti pubblici, che fungono da vere e proprie linee guida sui rapporti con gli enti, semplificando in maniera significativa alcuni aspetti burocratici e amministrativi che risulterebbero invece complessi ed eccessivamente articolati se considerati senza le dovute precisazioni. Non mancano infine alcuni allegati di stampo tecnico relativi ad aspetti di conformità legislativa in merito, per esempio, alle disposizioni in materia di realizzazione e certificazione degli impianti elettrici, piuttosto che in relazione ai controlli dei presidi antincendio o alle principali misure di prevenzione e di protezione all'interno di spazi confinati.

Nel frattempo non arrivano dati troppo incoraggianti sul numero di morti sul lavoro registrati nel primo semestre del 2015 in ciascuna regione. La Sicilia è la prima regione del Sud, con 33 decessi sui 361 rilevati in tutto il Paese. E la Sicilia si trova tragicamente sul podio anche a livello nazionale: terza per numero di vittime solo dopo la Lombardia (53) e dopo la Toscana (38). A fornire il prologo del dramma delle morti bianche in Sicilia sono gli esperti dell'**osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering** (sulla base di dati Inail).

Si tratta di un bilancio sconsolante che si aggrava e sale a 39 vittime

contando i lavoratori deceduti con gli infortuni mortali avvenuti in itinere. Allo stesso modo, il totale delle vittime in Italia passa da 361 decessi a 490, contando i 129 infortuni in itinere.

Ed è Palermo la provincia che continua a far emergere il dato più rilevante della regione con 12 decessi (di cui 2 avvenuti in itinere) e che pone il capoluogo siciliano al secondo posto della graduatoria nazionale delle province maggiormente colpite dalle morti verificatesi in occasione di lavoro – assieme a Napoli – e dopo Roma (18 vittime) e Milano (16).

Mentre sono 8 gli infortuni mortali complessivi rilevati in provincia di Messina, 5 quelli registrati in provincia di Ragusa. Seguono Trapani e Caltanissetta (4), Enna ed Agrigento (2), Catania e Siracusa (1). La Sicilia è, poi, purtroppo anche al 4° posto per incidenza di mortalità sulla popolazione lavorativa con un indice pari a 25 contro una media nazionale di 16,1. Si tratta di un indicatore davvero importante che aiuta a definire ancor più nitidamente quanto sia elevato il rischio di morte tra i lavoratori siciliani.

E sono sempre e soprattutto i cinquantenni a essere coinvolti dalle tragedie (13 su 39). Mentre sono 10 i quarantenni che, nel corso del primo semestre 2015, hanno perso la vita al lavoro. Stando ai dati elaborati dall'osservatorio mestrino, si scopre che le Costruzioni e il Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di veicoli e motocicli sono i due settori con il maggior numero di vittime (5 per settore) e sono seguiti dalle attività manifatturiere e dai trasporti e magazzinaggio (3).

O.G.